

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

542° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

10^a - Industria *Pag.* 3

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Riconversione industriale *Pag.* 6

Servizi di informazione e segreto di Stato » 9

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia *Pag.* 10

Sottocommissioni permanenti

Giunta per gli affari delle Comunità europee - Pareri . . *Pag.* 11

CONVOCAZIONI *Pag.* 12

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Avellone.

La seduta inizia alle ore 11,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Gualtieri informa che all'esame del disegno di legge n. 655-bis-B-bis (all'ordine del giorno in sede deliberante) si potrà procedere non appena la Camera dei deputati avrà ultimato il dibattito sulla questione di fiducia al Governo. Il senatore Urbani, dopo aver ricordato che il suo Gruppo avrebbe preferito che il disegno di legge fosse assegnato in sede referente, invita tuttavia il Presidente, vista l'urgenza del provvedimento, a sollecitare l'emissione dei pareri da parte delle Commissioni cui il provvedimento è stato deferito in sede consultiva. Il Presidente fornisce assicurazioni in questo senso.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1982, n. 770, recante disposizioni concernenti l'esercizio degli impianti di riscaldamento. Disposizioni concernenti le scorte di prodotti petroliferi** » (2065-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

« **Modifica ad alcune disposizioni dell'articolo 1 della legge 10 febbraio 1981, n. 22, recante norme per il contenimento dei consumi energetici** » (1857), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri (Esame)

Il senatore Vettori riferisce sui disegni di legge in titolo, ricordando la situazione normativa conseguente alla legge n. 22 del

1981, relativa alle scorte petrolifere, e l'introduzione nel decreto-legge n. 688 del 1982 di una norma, tendente alla proroga di un anno dell'entrata in vigore dei nuovi obblighi in essa previsti per gli operatori del settore. Un emendamento, introdotto in tale decreto, limitava peraltro ai depositi a carattere commerciale la menzionata proroga: si sono così venuti a creare problemi di vario genere, nonché — secondo una interpretazione della nuova norma che sembra inevitabile — l'obbligo per le compagnie petrolifere di far fronte da sole all'onere di assicurare scorte pari a 100 giorni dell'intero consumo nazionale. Per evitare tali conseguenze, la Camera dei deputati ha reintrodotta una proroga generalizzata, in un articolo aggiuntivo al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 770, già esaminato dal Senato: pur confermando la sostanziale validità della legge del 1981, il relatore propone pertanto l'approvazione, senza modificazioni, del disegno di legge nel testo modificato dalla Camera, con l'assorbimento in esso del disegno di legge n. 1857, di iniziativa parlamentare, che aveva sostanzialmente lo stesso contenuto.

Si apre il dibattito.

Il senatore Urbani ricorda in primo luogo che la legge sulle scorte del 1981 era stata emanata a seguito di consultazioni con gli operatori, e che essa già prevedeva una dilazione di un anno; del resto, egli aggiunge, il nuovo regime dei prezzi petroliferi ha già consentito alle compagnie di migliorare notevolmente la loro situazione finanziaria. Dopo aver ricordato che la nuova proroga era stata sollecitata principalmente dai piccoli e medi operatori, che ritenevano eccessivi gli oneri finanziari connessi al nuovo regime delle scorte, e che la limitazione ad essi del beneficio della proroga era stata deliberata dal Senato con voto unanime e con l'esplicito consenso del Governo, il senatore Urbani giudica non convincenti le ragioni addotte dalle compagnie, e dallo stesso ente di Stato. Egli ricorda come sia

difficile ottenere dati certi in questa materia, e come, proprio per questo, l'articolo 3 della legge n. 22 del 1981 aveva previsto per il Governo l'obbligo di presentare relazioni periodiche, che non sono invece state presentate puntualmente.

È vero, prosegue il senatore Urbani, che nella fase attuale non vi sono difficoltà di approvvigionamento, mentre sono cresciuti i costi di stoccaggio: sarebbe sufficiente, comunque, che al Ministro dell'industria fosse lasciata la facoltà di gestire in modo elastico tale materia. Egli propone pertanto un emendamento che attribuisce al Ministro un potere discrezionale in questo senso. Quanto al timore delle compagnie, che solo ad esse venga addossato l'onere di provvedere a scorte per 100 giorni, il senatore Urbani afferma che tale non era l'intenzione del legislatore.

Il presidente Gualtieri, dopo aver ricordato l'ampia discussione svoltasi a suo tempo sulla questione delle scorte, si rammarica della sostanziale inadempienza del Governo rispetto all'obbligo di presentare relazioni periodiche, previsto dall'articolo 3 della legge del 1981. Egli fa notare come la richiesta di una proroga provenisse principalmente dai minori operatori, e come di tale richiesta egli stesso, unitamente ad altri senatori di diversi Partiti, si fosse fatto interprete con la presentazione del disegno di legge n. 1857. Si dichiara comunque contrario alla concessione di un potere discrezionale al Ministero; più opportuna gli appare pertanto l'approvazione, senza modificazioni, del testo trasmesso dalla Camera dei deputati, fermo restando che il Parlamento potrà utilizzare questo anno di proroga per riesaminare in modo più approfondito, ed utilizzando le relazioni che il Governo è tenuto a presentare, l'intero problema delle scorte.

A conclusione del dibattito, quindi, il relatore Vettori, dopo aver giudicato fondata l'interpretazione che le compagnie petrolifere danno della norma introdotta nel decreto-legge n. 688, anche se non corrisponde all'intenzione di chi l'aveva approvata, ricorda che l'articolo 1 della legge n. 22 del 1981, nel suo penultimo comma, già pre-

vede un potere discrezionale del Ministro, in ordine a temporanee riduzioni del livello delle scorte d'obbligo, sicchè le esigenze prospettate nell'emendamento del senatore Urbani risultano già soddisfatte. Egli si dichiara comunque contrario a rendere fluttuante il livello delle scorte d'obbligo, osservando che in questo modo si correrebbe il rischio di trovarci con scorte insufficienti di fronte ad una crisi che, come è accaduto in passato, scoppiasse in modo improvviso. Il relatore conferma pertanto l'invito al approvare senza modificazioni il testo trasmesso dalla Camera.

Il sottosegretario Avellone fornisce precisazioni circa l'onere che, a seguito della modifica del decreto-legge n. 688, dovrebbe essere sopportato dalle compagnie: verrebbe destinato alle scorte d'obbligo il 43,8 per cento della capacità complessiva dei depositi. Egli ricorda come non esista, allo stato, alcuna difficoltà di approvvigionamento, e quanto sia inopportuno — nella situazione attuale dell'economia nazionale — che capitali ingenti siano immobilizzati. Anch'egli sollecita l'approvazione, senza modificazioni, del testo trasmesso dalla Camera.

Il senatore Urbani, riconoscendo il fondamento almeno parziale delle osservazioni del relatore circa i poteri discrezionali già spettanti al Ministro, ritira il suo emendamento, sostituendolo con il seguente schema di ordine del giorno, invitando la Commissione a farlo proprio e a presentarlo all'Assemblea:

Il Senato,

preso atto che l'attuale normativa sulle scorte petrolifere non è risultata corrispondente al modificarsi della situazione degli approvvigionamenti in relazione alla evoluzione del mercato,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento una soluzione organica del problema delle scorte dei prodotti petroliferi che — per flessibilità e immediatezza operative — sia in grado di intervenire efficacemente e tempestivamente in rapporto alla dinamica degli approvvigionamenti e del mercato;

ad elaborare tale soluzione nel quadro di un programma di ristrutturazione complessiva del sistema nazionale di raffinazione di cui da tempo ed unanimemente è riconosciuta l'urgenza;

ad assicurare — per la parte che gli compete — che tale soluzione possa divenire operativa entro il 30 settembre 1983.

Il Senato infine impegna il Ministro dell'industria ad ottemperare, nel frattempo, all'obbligo di presentare la relazione trimestrale al Parlamento di cui all'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 10 febbraio 1981, n. 22.

(0/2065-B/1/10) URBANI, BERTONE, CORTESI

Il presidente Gualtieri invita il senatore Urbani, che acconsente, a rinunciare all'esame in Commissione del predetto ordine del giorno, riproponendolo invece in Assemblea.

La Commissione accoglie quindi, con la astensione dei senatori comunisti, l'articolo 2 del disegno di legge, nel testo trasmesso dalla Camera, e dà mandato al senatore Vettori di riferire oralmente all'Assemblea, proponendo l'approvazione di tale testo senza modificazioni, con l'assorbimento del disegno di legge n. 1857.

La seduta termina alle ore 12,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

La seduta inizia alle ore 17.

Partecipano il Ministro per le partecipazioni statali De Michelis, il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Ferrari Giorgio, il Presidente dell'EFIM, professor Fiaccavento.

ESAME DELLA SITUAZIONE DEL SETTORE
DELL'ALLUMINIO

Il professor Fiaccavento fa presente che il piano dell'alluminio, sottoposto dal Governo all'approvazione del CIPI costituirà un punto di partenza per il risanamento ed il rilancio del settore.

Tale piano si fonda su due principi: in primo luogo il recupero massimo dell'efficienza, anche con considerevoli sacrifici occupazionali; in secondo luogo una integrazione più marcata tra prime lavorazioni e seconde e terze lavorazioni. Il prezzo dell'alluminio primario infatti è soggetto a più ampie fluttuazioni rispetto a quello del prodotto finito.

La capacità produttiva di primario è concentrata nell'EFIM per 220 mila tonnellate e nella SAVA per 60 mila tonnellate; la riduzione di produzione del primario prevista dal piano è pari a 60 mila tonnellate.

Occorre mantenere una capacità di produzione di primario sufficiente per fronteggiare le pressioni provenienti dalle multinazionali, tenendo tuttavia presente che il primario viene prodotto in tutta Europa a condizioni non favorevoli rispetto a quelle di

altri paesi. Il piano proposto postula una riduzione dell'occupazione che passerebbe da 10.484 addetti a 8.500 addetti, nonché la possibilità di disporre di energia elettrica a costi comparabili a quelli europei, con una riduzione di 4 lire per chilowattora rispetto i prezzi attuali; viene prevista infine una maggiore internazionalizzazione del settore, che ponga le premesse per l'approvvigionamento dell'alluminio primario sul mercato internazionale a prezzi favorevoli, nonché una più marcata forma di collaborazione con multinazionali del settore ed in particolare con l'ALUSUISSE, di cui l'EFIM è già socio al 50 per cento nella SAVA. Il controllo della nuova *Joint-Venture* spetterà comunque alla mano pubblica italiana; a questo proposito stanno procedendo trattative con l'ALUSUISE, anche se l'accordo non potrà certamente essere realizzato in poche settimane.

Il coefficiente di integrazione tra primario e lavorazione a valle viene indicato nel piano al 70 per cento: questo coefficiente è stato ritenuto ottimale e l'EFIM ha inteso dare queste indicazioni anche tenuto conto della situazione di partenza, nonché della situazione occupazionale e gestionale del paese.

L'aspetto finanziario deve essere considerato nel duplice senso delle risorse da destinare agli investimenti, e di quelle necessarie per il risanamento delle società del settore; per la ricapitalizzazione sono previsti circa 600 miliardi; l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato è calcolata intorno al 9 per cento nel 1983 e al 5 per cento nel 1987; essa appare dunque significativamente superiore al 3,5 per cento di media dei produttori esteri, ma necessaria per impostare una ragionevole politica del settore.

L'attesa ripresa dei prezzi dell'alluminio primario a livello internazionale tarda a manifestarsi visibilmente, anche se nelle ultime settimane se ne è avuto certamente qualche segno.

Nel 1982 il settore ha subito perdite complessive per oltre 350 miliardi: attualmente

sono stati adottati provvedimenti di sospensione congiunturale dell'attività produttiva in vari stabilimenti che interesseranno 1.649 persone nell'arco di 6 mesi: per alcuni tra questi è prevista nel piano una corrispondenza strutturale, altri invece sono relativi ad una carenza finanziaria di cui l'EFIM soffre da tempo.

Il ministro De Michelis ricorda che il Governo intende mantenere l'impegno di varare il piano dell'alluminio entro il 31 dicembre, dopo aver verificato la praticabilità dell'ipotesi di accordo con l'ALUSUISSE; per il Governo è quindi importante in questo momento avere l'appoggio e l'orientamento del Parlamento.

Alcune tematiche concernenti il medio e lungo periodo che il piano si limita ad accennare, potranno essere approfondite in un secondo tempo.

Ribadisce l'impegno del Governo nella realizzazione di attività sostitutive per evitare licenziamenti e traumi sociali nel sud, nonché una particolare considerazione per la situazione di Bolzano nell'ambito del delicato rapporto esistente con la provincia autonoma.

Il deputato Margheri fa presente di aver consegnato alla Presidenza una breve nota al fine di poter pervenire, possibilmente nell'ambito della seduta odierna, a fornire al Governo un contributo del Parlamento alla soluzione del problema.

Dopo aver ribadito sinteticamente tutte le critiche già avanzate in altre occasioni alla linea di politica industriale del Governo che nel caso in esame è sfociata in un grave ritardo, lamenta la gestione negativa della MCS e dell'EFIM di cui come è noto il partito comunista propone da tempo lo scioglimento.

La situazione politica del paese è gravissima e non tollera esitazioni: è dunque necessario trovare un punto di raccordo con le altre forze politiche e se possibile con il Governo, per fornire quegli orientamenti che favoriscano la sollecita approvazione del piano.

Le aziende produttrici di metalli non ferrosi sono colpite da una pesante crisi che rischia di aggravare la dipendenza diretta e

indiretta di questo settore dall'estero: il partito comunista è favorevole a nuovi investimenti nel settore purchè sia chiaro dove sarà possibile reperire i fondi necessari; nel programma del nuovo Governo attualmente all'esame della Camera infatti sono previsti un numero talmente elevato di ricorsi al FIO che prevederebbero una consistenza di tale fondo molto maggiore di quella attuale.

Il ministro De Michelis precisa che i fondi per il risanamento del settore dell'alluminio verranno reperiti ricorrendo al FIO.

Il deputato Margheri sollecita il Governo e l'EFIM ad accelerare l'accordo con l'ALUSUISSE, purchè l'impresa italiana non debba rivestire un ruolo subordinato rispetto al *partner* straniero.

Per quanto concerne l'approvvigionamento della materia prima occorre valorizzare al massimo le risorse nazionali esistenti, diversificando inoltre le fonti di approvvigionamento all'estero e stipulando accordi internazionali che investano anche la ricerca e la commercializzazione. Il partito comunista è favorevole alla massima verticalizzazione possibile degli accordi industriali.

Occorrerebbe inoltre un raccordo con le Università per garantire lo sviluppo della ricerca. Il problema dei costi energetici appare gravissimo per l'intera industria; è necessario rompere l'eccessiva dipendenza dal petrolio e garantire la sollecita attuazione del piano energetico nazionale. La razionalizzazione dell'impiego di materiali da riciclo inoltre potrebbe permettere un risparmio di energia.

I problemi nascenti dalla ristrutturazione potrebbero essere in parte sanati ricorrendo alla fase di terza lavorazione. È necessaria la contestualità di ristrutturazione con nuove iniziative o con il rilancio di quelle già esistenti, anche al fine di evitare traumi sociali e garantire l'equilibrio tra politica industriale ed esigenze occupazionali.

Chiede precisazioni circa l'unica attività alternativa fino ad oggi individuata, quella cioè della OTO MELARA per la manutenzione dei carri armati.

Il ministro De Michelis precisa che non è possibile subordinare l'azione di risanamento del piano alla esistenza di attività

sostitutive. Chiarisce inoltre che il Governo si impegna a dar vita ad attività sostitutive nel sud ma non nel nord, mantenendo tuttavia fermo l'impegno di compiere anche al nord il risanamento senza traumi sociali.

Ricorda poi che la OTO MELARA non costituisce una iniziativa sostitutiva connessa al piano dell'alluminio; concludendo afferma quindi che il problema di Porto Marghera non deve essere drammatizzato poichè quest'area non è stata certo trascurata dalle iniziative del settore.

Il senatore Carollo osserva che dalle parole del professor Fiaccavento e del ministro De Michelis ha tratto la conclusione che il piano proposto non costituisce un risanamento strutturale bensì una semplice diminuzione della tensione nel settore: gli equilibri economici produttivi negli anni a venire rimarranno quindi sempre negativi, poichè la ristrutturazione così come è stata concepita non garantisce un autentico risanamento.

Il ministro De Michelis contesta le affermazioni del senatore Carollo.

Il senatore Carollo osserva che il costo dell'energia in Italia è eccessivo rispetto a quello degli altri paesi europei; chiede di conoscere i costi esatti dell'energia elettrica nei paesi europei produttori di alluminio nonchè quali sono i contratti che regolano il costo del lavoro per unità di prodotto nel settore dell'alluminio.

Osserva poi che i finanziamenti, esattamente identificati in termini di competenza, non vengono poi erogati effettivamente in termini di cassa: occorre quindi una seria azione di coordinamento con il Ministero del tesoro.

Fa presente poi che la lavorazione del minerale nei luoghi in cui viene estratto eviterebbe l'aggravamento dei costi dovuto al trasporto.

Chiede inoltre assicurazioni che la collaborazione con l'ALUSUISSE non debba comportare perdite per l'Italia, nonchè, infine alcuni chiarimenti circa le riduzioni di occupazione.

Il presidente Principe, dopo aver ricordato che il Governo ha sollecitato un orien-

tamento della Commissione sui problemi relativi al settore dell'alluminio, propone la nomina di un comitato ristretto per la elaborazione di uno o più documenti di considerazioni che saranno poi sottoposti all'esame ed al voto della Commissione.

Il senatore Ferrari-Aggradi ritenendo pericoloso che la Commissione assuma posizioni divergenti da quelle del Governo col rischio di creargli dei problemi nell'attuazione della sua politica di rigore, propone che la votazione abbia luogo sulla proposta formulata dal Governo.

Il ministro De Michelis fa presente che manca ancora una proposta definitiva del Governo che, per questo motivo, ritiene utile sollecitare alcuni orientamenti da parte di questa Commissione.

Il deputato Margheri sollecita la costituzione di un comitato ristretto per il varo di un documento di considerazioni.

Il deputato Mennitti fa presente che il piano dell'alluminio viene esaminato dalla Commissione prima di essere stato approvato dal CIPI: pur dichiarandosi d'accordo con la costituzione di un comitato ristretto auspica che questo proceda alla elaborazione di un documento solo dopo che i commissari avranno avuto il tempo di vagliare i documenti presentati dal Governo, discutendone anche all'interno dei relativi gruppi.

Considera positiva la presentazione di un piano organico per l'alluminio, che eviterà la occasionale e sporadica erogazione di fondi per sanare il *deficit* del settore, che non sono riusciti neppure a sostenere l'occupazione. Si preoccupa poi che la diminuzione del costo dell'energia sia solo il frutto di una agevolazione tariffaria da parte dell'ENEL, che realizza in tal modo una semplice partita di giro.

Il presidente Principe comunica la costituzione di un comitato ristretto per la formulazione di uno o più documenti di considerazioni sui problemi del settore alluminio composto dai deputati Mennitti, Margheri, Vizzini, Ravaglia e dai senatori Petronio, Carollo e Stanzani Ghedini.

La seduta termina alle ore 19,20.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
PENNACCHINI

*La seduta inizia alle ore 18,30 e termina
alle ore 21,10.*

Intervengono il ministro dell'interno, onorevole Virginio Rognoni, il ministro della difesa, onorevole Lelio Lagorio, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, onorevole Michele Zolla, il direttore del SISDE, prefetto Emanuele De Francesco, il direttore del SISMI, generale Lugaresi, ed il segretario generale del CESIS, prefetto Orazio Sparano.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1982

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
VALIANTE

La seduta inizia alle ore 10.

Prosegue il dibattito sullo schema di relazione. Intervengono il presidente Valiante, i senatori Corallo, Flamigni, La Valle e i deputati Bosco, Macis, Violante e Milani.

La seduta termina alle ore 11,20.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
VALIANTE

La seduta inizia alle ore 17.

La Commissione continua l'esame dello schema di relazione. Intervengono il presidente Valiante, i deputati Macis, Covatta, Caruso, Milani, Rodotà, Cabras e il senatore La Valle.

La seduta termina alle ore 19,45.

SOTTOCOMMISSIONE

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Sottocommissione per i pareri

La Sottocommissione per i pareri, riunitasi sotto la Presidenza del presidente Scelba, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

2042 — « Modificazioni delle disposizioni in materia di ora legale », d'iniziativa governativa: parere favorevole;

alla 8ª Commissione:

2032 — « Nuove norme sulla circolazione dei motoveicoli », d'iniziativa parlamentare: parere favorevole con osservazioni;

alla 10ª Commissione:

2068 — « Modifica della disciplina relativa all'esportazione delle essenze agrumarie e dei loro derivati », d'iniziativa governativa: parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 16 dicembre 1982, ore 15,30

COMMISSIONI 1ª e 2ª RIUNITE

**(1ª - Affari costituzionali)
(2ª - Giustizia)**

Giovedì 16 dicembre 1982, ore 17

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Integrazioni e modifiche alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di lotta alla delinquenza mafiosa (2115).

1ª (Affari costituzionali)

Giovedì 16 dicembre 1982, ore 15

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Modificazioni alle disposizioni in materia di ora legale (2042-Urgenza).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (2021).

- CONSIGLIO REGIONALE UMBRIA. — Omogeneizzazione del trattamento di quiescenza e previdenza del personale regionale, degli enti sub o pararegionali e degli enti locali (1590).

- CONSIGLIO REGIONALE TOSCANA. — Omogeneizzazione dei trattamenti di quiescenza e di previdenza del personale regionale, degli enti dipendenti dalla regione, nonché degli altri enti locali (1628).

- CONSIGLIO REGIONALE VENETO. — Omogeneizzazione del trattamento di quiescenza e previdenza del personale regionale, degli enti sub-regionali, nonché degli altri enti locali (1660).

- CONSIGLIO REGIONALE LAZIO. — Omogeneizzazione dei trattamenti di quiescenza e di previdenza (indennità di anzianità, indennità premio di servizio) del personale delle regioni, degli enti sub o pararegionali, nonché degli altri enti locali (1901).

- Trattamento di quiescenza del personale delle unità sanitarie locali (1839).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Interpretazione autentica delle norme relative al personale di cui agli articoli 3 e 5 della legge 14 dicembre 1942, n. 1689, riguardante la ricostruzione di carriera di alcuni ufficiali in particolari situazioni (1532).

- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 336, riguardante l'inquadramento nei ruoli della Polizia di Stato del personale che espleta funzioni di polizia (1961).

- SALERNO ed altri. — Modificazioni dell'articolo 7 della legge 10 dicembre 1974, n. 496, recante disposizioni a favore di categorie del personale della polizia di Stato (1781).
- SAPORITO ed altri. — Estensione agli ufficiali della polizia di Stato provenienti dai ruoli dell'Amministrazione civile della pubblica sicurezza e dai sottufficiali del Corpo predetto dei benefici di carriera previsti dalla legge 10 ottobre 1974, n. 496 (1861).

— e seguito dell'esame del disegno di legge:

- VITALONE ed altri. — Modifica dell'articolo 64 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (1654).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- OSSICINI ed altri. — Modificazioni alla legge 5 marzo 1977, n. 54, recante disposizioni in materia di giorni festivi: ripristino della festività dell'Epifania (1824).
- Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma (544).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Legge-quadro sul pubblico impiego (1952) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª (Bilancio)

Giovedì 16 dicembre 1982, ore 17

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Proroga dei termini di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 giugno 1982, n. 389, convertito, con modificazioni, nella legge

12 agosto 1982, n. 546, concernente durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (2119).

6ª (Finanze e tesoro)

Giovedì 16 dicembre 1982, ore 9

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Obbligo da parte di determinate categorie di contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto di rilasciare uno scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa (2099) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PINNA ed altri. — Modifiche all'articolo 1 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1755, in materia di regime giuridico delle acque pubbliche e norme concernenti la pubblicizzazione degli stagni (155).
- PAVAN ed altri. — Riapertura dei termini di cui all'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per l'iscrizione agli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro - Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL) (1472).
- ROMEI ed altri. — Norme sulla istituzione di fondi di investimento del risparmio dei lavoratori (1633).
- Norme concernenti l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza, integrative della legge 20 settembre 1980, n. 574 (2094).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LONGO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Congregazione italiana dell'ordine cistercense la porzione disponibile del complesso immobiliare sito in Chiaravalle (Ancona) di proprietà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1833).

- GUERRINI. — Autorizzazione all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato a cedere gratuitamente al comune di Chiavalle l'immobile della ex agenzia tabacchi (1924).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Provvedimenti finanziari per gli enti locali per il triennio 1981-1983 (1269).
- DE GIUSEPPE ed altri. — Disciplina fiscale concernente il trattamento di fine rapporto (1884-Urgenza).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GRAZIOLI ed altri. — Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati (1221).
- SAPORITO ed altri. — Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra (1318).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-his) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- BERLANDA ed altri. — Disciplina per la regolarizzazione delle società di fatto (1490-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del professor Riccardo Bauer (2062).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta di immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).
- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).
- Disposizioni per il completamento ed ammodernamento dei beni immobili dello Stato destinati a servizi governativi (339).

* * *

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, della seguente sentenza della Corte costituzionale:

N. 92, del 9 aprile 1981, sulla illegittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, nella parte in cui non indica con quali mezzi i comuni, le aziende municipalizzate ed i relativi consorzi debbono far fronte ad oneri finanziari posti a loro carico, derivanti dalla erogazione di benefici combattentistici in sede di quiescenza (*Doc. VII, n. 58*).

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 16 dicembre 1982, ore 9,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Istituto centrale per le ricerche scientifiche e tecnologiche applicate alla pesca marittima.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere idrauliche nonchè del termine di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 845, relativo al limite di competenza per valore in materia di opere pubbliche (2113).
- Differimento al 31 dicembre 1983 del termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza (2114).
- Differimento del termine relativo alla prestazione del servizio antincendio in taluni aeroporti (2116).

9ª (Agricoltura)*Giovedì 16 dicembre 1982, ore 11**In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale agronomico di Bari.

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi***Giovedì 16 dicembre 1982, ore 18*

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sulla Loggia massonica P 2***Giovedì 16 dicembre 1982, ore 9,30*
